



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- Manovra del governo: Lotti, "fondo 'sport e periferie' ora è strutturale. Ridiamo dignità a impianti in disuso"
- L'Uisp su Radio2 Rai per parlare di giovani e sport
- L'Uisp Firenze tra i vincitori del bando promosso dalla Fondazione Vodafone Italia
- Oggi a Lampedusa l'inaugurazione del nuovo campo di calcio di Lega B
- Roma, esordio in terza categoria per la Tre Fontane, squadra di calcio di profughi richiedenti asilo
- Olimpiadi 2020: Tokyo sotto accusa per turni di lavoro eccessivi nei cantieri dei Giochi
- Sabato a Roma giornata contro il razzismo con una manifestazione in piazza
- Lo Stato italiano ha stanziato 100 milioni di euro per combattere la ludopatia
- Uisp dal territorio: Successo per la prima edizione del Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni, organizzato da Uisp Orvieto; Il saluto a Giampaolo Manca, storico dirigente Uisp di Cagliari; Domenica 22 ottobre al via la "Lucca Marathon", percorso di 30 km, valido per competitiva Uisp; Firenze, domenica 29 ottobre la corsa "Ailoverunning", per combattere la leucemia

Sport: Lotti, fondo per periferie ora e' strutturale

ZCZC3124/SXA OBA28219_SXA_QBXB R POL S0A QBXB Sport: Lotti, fondo per periferie ora e' strutturale (ANSA) - BARI, 17 OTT - "Aver confermato il fondo 'Sport e Periferie' e' la strada giusta per gli investimenti nelle periferie. Poi c'e' da fare di piu'. Tuttavia abbiamo reso, con questa Finanziaria, strutturale questo fondo per i prossimi anni". Lo ha detto il ministro dello Sport, Luca Lotti, durante la sua visita a due impianti sportivi nei rioni Catino e Japigia di Bari, assieme al sindaco Antonio Decaro. "I soldi - ha aggiunto - saranno sempre pochi per le necessita'. Il sindaco Decaro ne ha gia' chiesti altri. Dalla visita si comprende quanto e' stato giusto investire in sport e periferie" "A Catino - ha concluso - un impianto da trenta anni fermo diverra' un nuovo campo da rugby e football americano; al Bellavista di Japigia la pista, che e' usurata, vedra' nuova luce con 800 milioni di euro di finanziamenti". (ANSA). YYC-BU 17-OTT-17 12:24 NNNN

1/2

18/10/2017

SPORT: MOLFETTA, FONDO PER IMPIANTI PERIFERIE GRANDE NOTIZIA, AL SUD C'E' BISOGNO =

SPORT: MOLFETTA, FONDO PER IMPIANTI PERIFERIE GRANDE NOTIZIA, AL SUD C'E' BISOGNO = Roma, 17 ott. - (AdnKronos) - "Al Sud c'è davvero un grande bisogno di infrastrutture sportive e oggi è una grande notizia che il ministro Lotti abbia fatto dei sopralluoghi in due impianti sportivi a Bari che verranno ristrutturati grazie al fondo 'Sport e Periferie'. C'è ancora tanto da fare ma è sicuramente un grande inizio". Il campione olimpico del taekwondo a Londra 2012 Carlo Molfetta commenta così all'AdnKronos la visita del Ministro dello Sport Luca Lotti a due impianti di Bari che saranno oggetto degli interventi finanziati dal Governo con il piano 'Sport e Periferie', il campo da calcio di via Caravella a Catino e il campo Bellavista nel quartiere Japigia. "Sarebbe bello -aggiunge il 33enne brindisino, ora team manager della nazionale azzurra di taekwondo- che tra qualche anno possa arrivare in Nazionale di rugby o calcio qualche ragazzo barese che si sarà formato sportivamente in uno di questi due impianti. Migliorare l'impiantistica sportiva nel Mezzogiorno è un segnale importante di rilancio e riscatto per il nostro Paese, per cui mi auguro che di notizie come questa ce ne siano sempre di più". (Tom/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 17-OTT-17 16:01 NNNN

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - LO SPORT (4) =

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - LO SPORT (4) = Bari - "Restituire la dignità a impianti e luoghi di sport come questo che magari erano nati con un obiettivo e poi si sono trasformati in un vero e proprio rudere. E' questo uno degli obiettivi del fondo 'Sport e Periferie' che è stato rinnovato per ulteriori 100 milioni di euro quest'anno e certamente, con la finanziaria approvata in Consiglio dei ministri, e che passerà ora all'esame del Parlamento, abbiamo reso strutturale per i prossimi anni". E' la sfida per la riqualificazione degli impianti sportivi rilanciata questa mattina dal ministro dello Sport, Luca Lotti, in visita a due impianti cittadini di Bari che saranno oggetto degli interventi finanziati dal Governo con il piano 'Sport e Periferie', il campo da calcio di via Caravella a Catino e il campo Bellavista nel quartiere Japigia. "Anche lì ci sono delle risposte per le società sportive dilettantistiche -prosegue il ministro- che devono poi curare e tutelare questi spazi, e assieme alle amministrazioni, bisogna certamente trovare quel giusto equilibrio per poi gestire impianti importanti come questo o come altri nel resto d'Italia". (segue) (Red-Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 17-OTT-17 12:46 NNNN

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017 11.33.30

SPORT: LOTTI, CON FONDO 'SPORT E PERIFERIE' RIDIAMO DIGNITA' A IMPIANTI IN DISUSO =

SPORT: LOTTI, CON FONDO '**SPORT** E PERIFERIE' RIDIAMO DIGNITA' A IMPIANTI IN DISUSO = Ministro in visita a strutture a Bari, 'Con **finanziaria** rese strutturali risorse per prossimi anni' Bari, 17 ott. (AdnKronos) - "Restituire la dignità a impianti e luoghi di **SPORT** come questo che magari erano nati con un obiettivo e poi si sono trasformati in un vero e proprio rudere. E' questo uno degli obiettivi del fondo '**SPORT** e Periferie' che è stato rinnovato per ulteriori 100 milioni di euro quest'anno e certamente, con la **finanziaria** approvata in Consiglio dei ministri, e che passerà ora all'esame del Parlamento, abbiamo reso strutturale per i prossimi anni". E' la sfida per la riqualificazione degli impianti sportivi rilanciata questa mattina dal ministro dello **SPORT**, Luca Lotti, in visita a due impianti cittadini di Bari che saranno oggetto degli interventi finanziati dal Governo con il piano '**SPORT** e Periferie', il campo da calcio di via Caravella a Catino e il campo Bellavista nel quartiere Japigia. "Anche lì ci sono delle risposte per le società sportive dilettantistiche -prosegue il ministro- che devono poi curare e tutelare questi spazi, e assieme alle amministrazioni, bisogna certamente trovare quel giusto equilibrio per poi gestire impianti importanti come questo o come altri nel resto d'Italia".
(Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 17-OTT-17 11:32 NNNN



Martedì 17 ottobre, l'Uisp a Radio 2Rai.

Massimo Gasparetto ospite della trasmissione KGG delle 15.00 ha parlato di giovani e sport.



Speciale Magherini Nuovo Stadio Fiorentina Redazione

Cerca

Martedì, 17 Ottobre 2017 - 16:19

OBBIETTIVO RACCOGLIERE 4.950 EURO

Crowdfunding per sostenere il progetto Judo per tutti di Uisp Firenze

Mar, 17/10/2017 - 15:45 — La redazione

Mi piace 1

Share: Facebook Twitter



Parte il crowdfunding per sostenere il progetto Judo per tutti di Uisp Firenze, risultato tra i vincitori del bando di Fondazione Vodafone Italia che per sostenere iniziative di questo tipo ha lanciato la piattaforma OSO - Ogni Sport Oltre.

Judo per tutti coinvolge ragazzi e adulti con disabilità che grazie a questo sport acquisiscono maggior consapevolezza delle proprie capacità, ottengono dei reali benefici fisici e potenziano la comunicazione con l'altro.

Al link <https://progetti.ognisportoltre.it/> è possibile trovare la scheda del progetto

per sostenerlo e promuoverlo. Obiettivo della campagna della durata di 40 giorni è raccogliere 4950 euro da utilizzare per formare gli operatori e acquistare le attrezzature necessarie per praticare questa disciplina. Al raggiungimento della quota, Fondazione Vodafone Italia contribuirà a raddoppiare l'importo donato.

Per chi contribuirà al crowdfunding sono previste delle ricompense come il kit Uisp formato da zainetto ed asciugamano, abbonamenti a ingressi per palestre e piscine, corsi di judo per adulti e ragazzi.

0 commenti

Ordina per **Novità**



Autore del commento

Plug-in Commenti di Facebook

Condividi 1

IL NOSTRO CANALE YOUTUBE



LE NOTIZIE DI OGGI



SERVIZIO ATTIVO DA OGGI

Invia la tua cartolina postale con Autography dalla Cupola del Brunelleschi e dal Campanile di Giotto



SOPRALLUOGO DELL'ASS. BETTINI

Viale Corsica: ecco i lavori per predisporre le nuove aiuole degli alberi



POLIZIA MUNICIPALE

Controlli contro il commercio abusivo, a Firenze sequestrati borse e portafogli



OBBIETTIVO RACCOGLIERE 4.950 EURO

Crowdfunding per sostenere il progetto Judo per tutti di Uisp Firenze



PONTE A GREVE

Tenta furto in auto e minaccia proprietario con spadino, arrestato

L'EVENTO

**Lampedusa inaugura
il campo di Lega B**

● MILANO Oggi alle 13 viene inaugurato il nuovo campo di calcio a Lampedusa, voluto dalla Lega B per le squadre locali e per realizzare un centro di aggregazione. Tra le autorità ci saranno anche Tavecchio e il ministro Lotti.

ROMATODAY

Nasce la squadra Tre Fontane formata da profughi, giocherà in Terza Categoria

La Roma dona materiale sportivo. La squadra parteciperà a campionato Figc

Redazione

16 ottobre 2017 12:07



Esordio nel campionato di Terza Categoria per la **Tre Fontane**, la squadra di calcio formata interamente da profughi e richiedenti asilo ospiti nei quattro centri d'accoglienza gestiti dalla cooperativa sociale Tre Fontane fra Anzio e Nettuno. Per loro si tratta della prima esperienza in un campionato dilettantistico della Figc.

Per i 25 giocatori coinvolti nel progetto di integrazione sociale e sportiva si tratta di un'esperienza unica nel suo genere: non solo hanno l'occasione di seguire una propria passione, ovvero di giocare a calcio con un pallone di cuoio, **scarpini** e **vestiario**, ma vivono anche con grande entusiasmo il sostegno che l'AS Roma ha promesso a questi ragazzi in fuga da guerre, malattie e persecuzione.

Attraverso la sua fondazione **Roma Cares**, la società giallorossa ha donato alla rappresentativa dei centri d'accoglienza di Anzio e Nettuno materiale sportivo e biglietti per assistere ad alcuni match allo stadio Olimpico. Per due volte alla settimana, durante le sedute di allenamento al campo del Falasche, scelto per giocare le partite in casa, i migranti della Tre Fontane vestiranno **AS Roma**: pantaloncini, calzettoni, magliette, sudorine, tute e piumini un tempo indossati da campioni come Daniele De Rossi, Francesco Totti, Alessandro Florenzi o Radja Nainggolan.

Durante la stagione calcistica **2017/18** i migranti saranno invitati ad assistere a partite di campionato e di coppa della Roma. L'iniziativa, che ha entusiasmato i beneficiari dei centri gestiti dalla cooperativa sociale Tre Fontane, è iniziata ufficialmente a settembre in occasione dell'amichevole con la **Chapecoense**, la squadra brasiliana di Santa Catarina colpita da una tragedia: 19 giocatori persero la vita per la caduta del volo LaMia 2933 nei pressi di Medellin.

"L'emozione di assistere a partite della Roma allo stadio e di allenarsi vestendo i colori giallorossi è stata enorme per i giocatori della Tre Fontane, tanto che ancora faticano a crederci", racconta **Valerio Marchione**, responsabile del progetto e della squadra - Per loro è tutto un sogno: lì in Africa, nei loro Paesi d'origine, non esistono scuole di calcio, giocano con palloni ricavati da stracci, sono scalzi e senza campi". Ora la cooperativa, supportata dalla Roma Cares, fornisce loro tutto l'occorrente per giocare e integrarsi.

Il prossimo impegno per la Tre Fontane sarà domenica 22 ottobre quando, alle ore 16.30 allo stadio del Falasche, sarà derby contro il **San Giacomo**. A prescindere dal risultato, la dirigenza si augura che la partita possa trasformarsi ancora una volta in un'occasione per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale di quei migranti che già da anni vivono il territorio e la comunità.

I più letti della settimana

Juventus-Lazio, le pagelle: Immobile è indemoniato. Leiva un leone

Roma-Napoli, le pagelle: male De Rossi. Perotti e Florenzi poco incisivi

Tredici manifestazioni e la partita Roma Napoli: sabato ad alta tensione per la Capitale
Juventus-Lazio 1-2 | Capolavoro di Inzaghi, Immobile e Strakosha firmano l'impresa

Roma-Napoli 0-1 | Festa azzurra all'Olimpico: decide Insigne

Roma: tegola Manolas, il greco salta la doppia sfida col Chelsea e 4 gare di Serie A



Tokyo sotto accusa turni da schiavi nei cantieri dei Giochi

Costi lievitati, ritardi e un suicido per super lavoro
Il ministro della salute: "Prezzo troppo alto per il 2020"

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CALANDRI

TOKYO
YASUHISA Shiozaki, ministro della Salute, del Lavoro e del Welfare, si è scusato pubblicamente come solo i giapponesi sanno fare. «Siamo tutti impegnati per il successo delle Olimpiadi 2020. Ma non possiamo continuare a pagare un simile prezzo. Cercheremo di ridurre le ore di lavoro nei cantieri». Cercheremo, ha detto. E ha abbassato più volte la testa, in segno di contrizione. Un ragazzo di 23 anni che lavorava al nuovo stadio di Shinjuku Ward, quello che a Tokyo ospiterà la cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici e Parolimpici, si è tolto la vita. "Koroshi" è il termine che indica la morte causata da stress da troppo lavoro. Il giovane operaio è stato trovato impiccato ad un albero di un bosco della prefettura di Nagano con una lettera in tasca: «Le mie condizioni mentali e fisiche

Allo stadio un migliaio di operai lavora una media di 150 ore di straordinari al mese

sono al limite: non posso continuare così». Il mese precedente aveva fatto 211 ore e 56 minuti di straordinario, come ha confermato l'inchiesta che ha portato alla condanna dell'azienda per cui lavorava. Uno schiavo.

Era stato assunto a dicembre 2016, quando con un anno di ritardo rispetto ai tempi previsti (il precedente progetto, conside-

rato troppo costoso, è stato bocciato dopo una serie di lunghe verifiche) era stata posata la prima pietra dello stadio. Insieme a lui, un migliaio di colleghi. Che sempre secondo l'inchiesta farebbero una media di 150 ore di straordinario mensili. Con picchi di 18 ore quotidiane di lavoro. Quaranta aziende hanno violato le regole: 18 di loro in modi "inaccettabili" anche per una cultura che fa del sacrificio personale e della fedeltà alla propria azienda una missione. «Sta diventando un serio problema», ha ammesso il ministro. «Ma i Giochi sono un appuntamento di grande importanza per il Giappone. Non possiamo fallire», ha ammesso. Per le Olimpiadi il governo metropolitano della capitale ha stanziato inizialmente 400 miliardi di yen (più di 3 miliardi di euro, quasi tutti provenienti da finanziamenti privati), cifra che nel frattempo è lievitata: in ballo ci sono l'ampliamento dei due aeroporti cittadini, una nuova linea ferroviaria, il completamento di tre autostrade. E naturalmente lo stadio.

«Siamo profondamente dispiaciuti e faremo ogni sforzo possibile per migliorare le condizioni dei nostri lavoratori», hanno detto quelli della Sanshin Corp, condannati a risarcire a tempo di record i genitori del ragazzo. Che a loro volta si sono prima detti

NUMERI

11,4 miliardi

LE PREVISIONI DI COSTO

A luglio organizzatori e governo metropolitano di Tokyo hanno fissato il costo dei Giochi a 11,4 mld di euro, contro i 5,6 iniziali

211 ore

GLI STRAORDINARI LAVORATI

A 211 ore e 56 minuti era arrivato il conto degli straordinari del 23enne suicida che lavorava al nuovo stadio di Shinjuku Ward

«soddisfatti che il grande lavoro fatto da nostro figlio sia stato riconosciuto». E poi si sono augurati che le Olimpiadi «siano un grande successo per il Paese. Ma senza sacrificare delle vite».

In Giappone c'è una legge che stabilisce un limite massimo di ore straordinarie. Ma è facilmente aggirabile da accordi "volontari" tra aziende e dipendenti. Lo

scorso anno sono stati ufficialmente riconosciuti 16 casi di "karoshi". La tv NHK ha denunciato come "karoshi" la morte di una giornalista di 31 anni, uccisa da un attacco di cuore mentre era su di un servizio. «Molti considerano "patetico" il suicidio o la morte per troppo lavoro. Fa parte di una certa tradizione, che ancora idealizza il "guerriero azien-

dale"», ha spiegato a Japan Times la professoressa Hifumi Okunuki della Università femminile di Sagami. «I giovani lavoratori devono imparare a far sentire le loro voci». Però al cantiere dello stadio di Shinjuku Ward gli operai lavoravano già dall'alba dell'altro giorno. E a notte fonda non si erano fermati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma una marcia contro il razzismo e per la solidarietà

L'appello di Camilleri, don Ciotti e Moni Ovadia: «No agli accordi con le milizie libiche»

MARINA DELLA CROCE
Roma

■ Sarà una giornata per dire no al razzismo, ma anche agli accordi che Italia e Europa stanno siglando con alcuni Paesi africani per imprigionare i migranti sull'altra sponda del Mediterraneo. E contro le leggi Minniti-Orlando su immigrazione e sicurezza che non solo non fanno alcuna distinzione tra chi delinque e chi invece arriva nel nostro Paese in cerca di lavoro, ma aboliscono anche il secondo grado di giudizio per il riconoscimento del diritto di asilo.

SARÀ UNA GIORNATA come a Roma non si vedono da anni. L'appuntamento è per sabato prossimo e sono attese migliaia di persone da tutta Italia. Solo l'Arci - tra le sigle che hanno promosso l'iniziativa insieme a Libera, A Buon diritto, Amnesty International Medu e altre - ha organizzato 22 pullman, altri sette sono attesi dalla Campania e poi da Lecce, Bari, Milano, Genova, Bologna. «Abbiamo bisogno di

giovani, ragazze e ragazzi italiani e nuovi cittadini per costruire il futuro di questo Paese» si legge in una lettera-appello firmata da monsignor Raffaele Nogaro, don Luigi Ciotti, Andrea Camilleri, Enrico Ianniello, Moni Ovadia, Toni Servillo, Giuseppe Massafra, Luciana Castellina e Carlo Petrini. Per chi deciderà di aderire alle 14,30 da piazza della Repubblica partirà un corteo che attraverserà via Cavour e via Merulana per concludersi in piazza Vittorio. «Un mondo laico e religioso vasto - spiega una nota dell'Arci - che da sempre è schierato in difesa del diritto di migrare e che agisce in prima persona, anche disobbedendo a decisioni italiane ed europee che sono in aperto contrasto tanto con la nostra Costituzione che con i fondamentali principi internazionali».

DA ANNI ASSISTIAMO a un escalation di comportamenti sempre più aggressivi nei confronti di migranti, rom e qualunque forma di diversità. Dalle ruspe leghiste per spianare i campi rom si è arrivati in poco tempo a siglare accordi con milizie libi-

che alle quali è stato affidato il compito di impedire ai barconi carichi di disperati di prendere il mare. Il modo in cui questo avviene è, come raccontano innumerevoli testimonianze, tenendo prigionieri uomini, donne e bambini in centri all'interno

dei quali le violenze fisiche e psicologiche sono all'ordine del giorno. Da una settimana l'Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, sta lavorando a Sabrata, in passato uno dei principali punti di partenza dei barconi diretti in Italia, per as-

stere circa 14 mila migranti che le milizie libiche tenevano prigionieri all'interno di hangar, magazzini, case e fattorie, riuscendo in questo modo a far diminuire notevolmente il numero di sbarchi nel nostro Paese. La maggior parte dei migranti

tratti in salvo sono traumatizzati e agli operatori dell'Unhcr hanno raccontato di aver subito violenze sessuali, di essere stati costretti a lavori forzati o a prostituirsi. «La strada degli accordi con i regimi dei paesi dall'altra sponda del Mediterraneo

scrivono tra gli altri monsignor Nogaro e Andrea Camilleri - non solo implica aiuti economici e governi opachi dalla democrazia malconca, ma il prezzo dell'alleanza con le milizie libiche vuol dire costruire un inferno dove i migranti sono torturati, stuprati o mandati a morire di sete nel deserto, come ha denunciato l'Onu».

Una strada che l'Europa, Italia in testa, sembra decisa a percorrere sempre più e la recenti successi elettorali ottenuti in Germania e Austria da forze xenofobe e populiste non faranno

altro che rafforzare ulteriormente questa scelta. Utilizzando che l'ipocrita distinzione tra rifugiati e migranti economici, «etichette - proseguono i firmatari della lettera-appello - con le quali si classificano gli sventurati che attraversano l'Africa e il Medio Oriente sperando nell'accoglienza dell'Italia e dell'Europa. I rifugiati, come i cosiddetti migranti economici, tentano tutti di sfuggire alla morte».

AL CORTEO PARTECIPERANNO anche numerose realtà e centri sociali dietro uno striscione che ricorderà come «Nessuna persona è illegale»: Tra gli altri ci saranno i romani di Baobab, Action, Esc, Comunia, ma è prevista anche la partecipazione di realtà milanesi, bolognesi e da Genova. «Vogliamo essere in piazza - è scritto nell'appello dei centri sociali - perché riteniamo urgente rispondere al clima di odio razziale e di guerra ai poveri che sta imperversando nelle nostre città e che viene alimentato ad arte dal razzismo

istituzionale e dallo sciacquaggio di formazioni esplicitamente neofasciste. Vogliamo essere in piazza insieme agli uomini e alle donne migranti che continuano a mostrarci grande coraggio e determinazione nel disegnare le proprie rotte e costruire il proprio futuro».

Attese migliaia di persone. «Abbiamo bisogno di giovani per costruire il futuro»

L NUOVO BUSINESS Lo Stato ha stanziato 100 milioni di euro, ma manca uno studio che stabilisca quanti sono i giocatori cronici in Italia. E scatta l'assalto alla diligenza

Ludopatia, parte la corsa di coop & soliti noti all'oro dei fondi pubblici

P

» DANIELE MARTINI

Per combattere la ludopatia, cioè la dipendenza dal gioco d'azzardo, lo Stato ha stanziato 100 milioni di euro. Cinquanta con la legge di Stabilità 2016, altri 50 con quella 2017, soldi che le Regioni stanno spendendo. Sono tanti? Sono pochi? Nessuno lo sa perché nonostante nei talk show sui giornali l'argomento tenga banco da anni, indicato come una delle peggiori piaghe del Paese, non esiste un'indagine nazionale attendibile che indichi quante sono le persone coinvolte. Quanti sono gli uomini, donne e ragazzi che nei bar non sanno schiodarsi dalle macchinette mangiasoldi, quelli ricurvi sulle Vlt (Videolottery). E poi quelli che buttano tempo e denaro con i casinò online o i tornei di poker sul computer di casa, quelli che scommettono su calcio e cavalli, quelli che svernano nei Bingo o acquistano in modo compulsivo Gratta e Vinci e Superenalotto.

Si va a stima e le cifre che circolano non sono concordi: ballano in continuazione rimbalzando da un convegno

La storia

■ PATOLOGIA

Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del comportamento che influisce, come le droghe, sul controllo degli impulsi. In Italia i giocatori problematici variano dai 500 mila ai 2 milioni di persone, non ci sono dati certi

500

Mila
I giocatori cronici secondo Maurizio Fiasco, uno dei maggiori studiosi del fenomeno

9

La Regioni
che hanno approvato piani d'intervento specifici per un totale di 41,3 milioni di euro

12

Millioni
Con questa cifra l'Iss ha avviato un'indagine per capire quanti sono i malati di gioco in Italia

all'altro. C'è chi sostiene che i ludopatici siano poche migliaia, i circa 13 mila curati nei Serd, i Servizi per le dipendenze patologiche che hanno preso il posto dei vecchi Sert, Servizi per le tossicodipendenze. Chi la pensa così ritiene che il fenomeno sia largamente sopravvalutato, una bolla gonfiata dalla lobby anti-gioco. Al contrario, c'è chi stima che la ludopatia sia un flagello di massa. Maurizio Fiasco, per esempio, uno dei primi studiosi del fenomeno in Italia, non fornisce una cifra precisa, ma sostiene che "i ludopati siano almeno mezzo milione e forse anche più del doppio". Senza contare i familiari che della ludopatia subiscono le conseguenze: l'impoverimento, il flagello dell'usura, la paura del futuro. In base a queste stime, Fiasco ritiene che i soldi finora impegnati siano assolutamente insufficienti.

NONOSTANTE siano passati 2 anni dal primo stanziamento statale e siano corsi fiumi di parole e retorica, al momento solo 9 Regioni hanno approvato piani di intervento specifici per un totale di 41,3 milioni, come emerge da una ricerca dettagliata sui finanziamenti per la ludopatia commissionata da Sagi-Sindacato delle aziende dei giochi ed effettuata dall'agenzia di stampa specializzata Agipro. Si è mosso il Lazio che ha approvato un regolamento del valore di 14,4 milioni (fondi statali, più regionali), poi Abruzzo (2,2), Veneto (5,3), Lombardia (2), Calabria (1,5), Puglia (4,4), Friuli Venezia Giulia (1,6), Toscana (3,1), Piemonte (6,8). Mancano all'appello 11 Regioni, comprese alcune

grandi come la Campania, l'Emilia e la Sicilia.

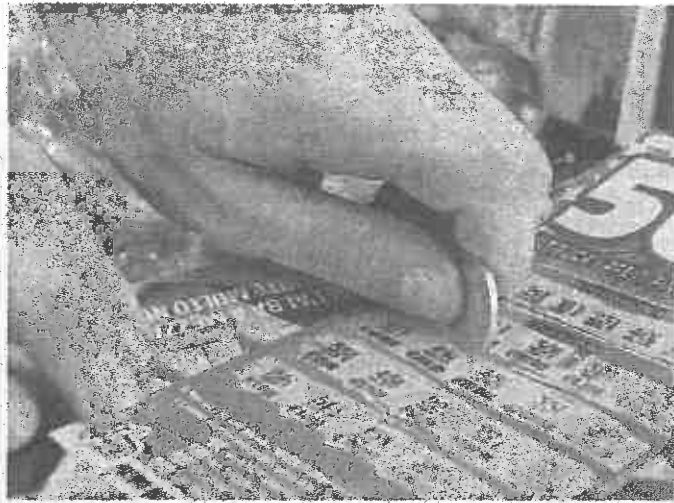
Anche questi piani regionali si basano su supposizioni e non su dati certi ricavabili da un'indagine epidemiologica vera sui ludopatici. Con un finanziamento di 1,2 milioni di euro e su incarico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ora ci sta provando l'Istituto superiore di sanità-Iss ad avviare questa indagine per dare contorni meno fumosi al fenomeno. Proprio in questi giorni l'Iss sta inviando ad alcune scuole questionari per gli studenti tra i 13 e i 17 anni specificando che attende le risposte entro la fine di marzo. Un'altra indagine parallela è dedicata ai maggiorenni, ma bene che vada i primi risultati completi saranno disponibili a maggio-giugno del 2018.

Nel frattempo i soldi corrono e si moltiplicano le cooperative, le associazioni e le organizzazioni che si accreditano con le strutture pubbliche per ottenere la convenzione per combattere la ludopatia. Sta sbocciando un nuovo e promettente filone che si sovrappone e in qualche caso cannibalizza quello ormai in declino che fiori anni fa per il recupero di alcolisti e tossicodipendenti che pure non sono spariti. C'è chi dice sia un altro business. Perfino tra gli espo-



I Serd

Sono i servizi pubblici per le dipendenze patologiche del Sistema Sanitario Nazionale. Si occupano della prevenzione primaria e delle patologie correlate, la cura, la riabilitazione e il reinserimento. Operano in sinergia con le comunità terapeutiche, le amministrazioni comunali e il volontariato.



nenti delle associazioni contro il gioco d'azzardo c'è chi comincia a temere che si stia preparando l'ennesimo assalto alla diligenza dei fondi pubblici. Marco Dotti del movimento No Slot avverte che in agguato ci sono i "professionisti dell'antiludopatia". Spiega: "C'è un apparato specializzato, le solite coop e associazioni che campano sulle cosiddette emergenze, le stragi del sabato sera, l'ecstasy, ora le ludopatie. Senza dati certi c'è il rischio che i soldi si perdano per strada, magari in eleganti brochure da esibire nei convegni o in volantini da distribuire agli studenti. Azioni anche meritevoli, ma che non risolvono la condizione terribile dei ludopati veri".

I campanelli d'allarme non mancano. C'è chi arriva perfino a dubitare del valore di esperimenti accreditati come esempi, tipo l'associazione Giovanni XXIII di Reggio Emilia di cui sottovoce nell'ambiente si comincia a dire che nessuno conosce ancora i risultati. In Lombardia la gestione dei soldi per la lotta alle

ludopatie è finita in mano a Viviana Beccalossi, ex parlamentare del Popolo della libertà che dopo essere passata a Fratelli d'Italia ora è assessore all'Urbanistica e quindi non avrebbe niente a che spartire con le ludopatie. Beccalossi è la coordinatrice di un'Unità organizzativa che dal 7 marzo ha cominciato a distribuire i primi 2 milioni di euro dei 16 e mezzo che spettano alla Regione in base ai fondi nazionali (2016-2017). Tre giorni dopo la stessa Regione ha pubblicato un bando "per il contrasto al gioco d'azzardo patologico" diretto a parrocchie, coop, sindacati, fondazioni con lo scopo di individuare dove si trovano le macchinette mangiasoldi. La Lombardia quindi paga per un'indagine per cui basterebbe una telefonata alla sede dei Monopoli, piazza Mastai, Roma, dove quei dati ci sono già e sono pubblici. Quanto pagherà? C'è un precedente a proposito: 4 anni fa un'inchiesta del genere fu condotta a Pavia, spesa 44 mila euro.



Risorse buttate

La Lombardia spende i soldi per sapere quante sono le macchinette nella Regione, ma basta fare una telefonata alla sede dei Monopoli

Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni, "un'esperienza da ripetere"

lunedì 16 ottobre 2017



Una tre giorni piena di giochi, tanti sorrisi, persone di tutte le età che si sono divertire insieme nelle principali piazze della città, ma anche momenti di riflessione e impegni importanti da parte delle autorità nazionali e locali su temi ad ampio respiro sociale come la dipendenza dal gioco d'azzardo. E' questa la sintesi della prima edizione del "Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni" che si è svolto ad Orvieto da **venerdì 6 a domenica 8 ottobre**.

Organizzato dal Comitato Uisp Orvieto – Medio Tevere, dal Comitato Regionale Uisp Umbria e dalla Struttura Nazionale Uisp di Attività Giochi, con il patrocinio della Regione Umbria e la collaborazione del Comune di Orvieto, ha trasformato la città nella capitale del gioco. Il ricco programma di attività proposto: tornei, camminate, orienteering, mostre, mercatini solidali, ha registrato grande partecipazione e apprezzamenti.

Quasi 300 ragazzi delle scuole superiori di Orvieto e altri rappresentanti del mondo delle istituzioni e dell'associazionismo hanno preso parte al Convegno nazionale intitolato "L'azzardo non è un gioco" tenutosi nella splendida cornice della Sala dei Quattrocento di Palazzo del Capitano del Popolo ad Orvieto. Da questo appuntamento è emerso un messaggio preciso: l'impegno del Governo su questi temi, con l'intervento del Sottosegretario al Ministero dell'Economia con delega al gioco **Pierpaolo Baretta**, ma anche quello delle istituzioni regionali e comunali. E ancora una rinnovata sensibilità all'utilizzo dei termini corretti: meglio parlare di azzardopatia e non più di ludopatia, le parole contano! Sta passando quindi il messaggio dell'Uisp: il problema non è il gioco, che anzi è un bene sociale, da valorizzare e riscoprire, ma è l'azzardo, che sta assumendo le forme di un disagio sociale che sempre più spesso le famiglie si trovano ad affrontare, con grandi difficoltà.

Altro appuntamento di rilievo è stata la tavola rotonda: "La felicità in gioco: una sfida per gli amministratori", che tra gli altri ha registrato i preziosissimi interventi di **Furio Honsell**, sindaco del Comune di Udine e presidente di Giona, l'Associazione Nazionale Città in Gioco, un network di enti che si propone di valorizzare il gioco quale elemento fondamentale e fondante per gli uomini, promuovendo e sostenendo gli eventi ludici, i progetti e le occasioni di studio e ricerca sul tema; e dell'antropologo Giancarlo Baronti, docente di antropologia dell'alimentazione presso l'Università di Perugia.

Accanto a questi due momenti di riflessione, da cui sono emersi spunti e proposte utili, la tre giorni del Festival è stata caratterizzata da un grande "movimento" di bambini, ragazzi e adulti che hanno riempito i "luoghi del Festival" - il Palazzo del Capitano del Popolo, il Palazzo dei Sette, Piazza Duomo, Piazza della Repubblica, Piazza del Popolo e Piazza Viviarìa, Palazzo Simoncelli - cimentandosi in Tornei (scacchi, dama, carrom, biliardino, burraco, flipper, tennis tavolo), Giochi di abilità (nala, twister, memory, gruviera, rimbalzino, delirio, barattoli, damigiana, tubo, noci, chiodi, anelli, going, ferri di cavallo, jenga gigante, costruzioni di legno), Giochi da tavolo (dama, scacchi, burraco, biliardino, tennis tavolo, flipper) e Giochi di movimento (aquiloni, carrioli, modellismo radiocomandato, tiro alla fune, pista biglie, birilli, hula hop, corde, mini tennis, tiro con l'arco, giochi di ruolo e simulazione, giocoleria, braccio di ferro, ruzzola).

Partner della manifestazione è stato il programma di intervento "Terre d'Orvieto - Profumi e Sapori in rete" con degustazioni al Palazzo dei Sette offerte da un cartello di 12 aziende del territorio finalizzate alla valorizzazione dei prodotti locali di filiera corta, nell'ambito del PSR 2014-2020. Una grande macchina organizzativa messa in piedi dalla Uisp, con lo staff tecnico del Comitato di Orvieto Mediotevere e gli oltre 50 animatori qualificati della Struttura Nazionale Uisp di Attività Giochi provenienti da varie parti d'Italia, che a titolo volontario si sono messi a disposizione per far divertire grandi e piccini.



Ottima l'adesione delle scuole, da quelle dell'infanzia alle superiori, con un migliaio di bambini e ragazzi che nelle mattinate di venerdì e sabato hanno partecipato con grande entusiasmo alle attività proposte nelle piazze cittadine, ringraziando la Uisp per aver promosso quest'iniziativa che ha permesso agli studenti di varie età di uscire per una volta dai classici schemi curricolari e sperimentare il gioco, il movimento e l'attività motoria in una forma nuova e diversa.

Il tutto è stato realizzato assicurando sempre tutti gli standard di sicurezza e con grande sforzo di coordinazione dei numerosi eventi messi in campo. Hanno dato il loro contributo le associazioni: Ali per giocare, Coop. sociale il Quadrifoglio, Spazio Verde Blu, Unire Orvieto, Prog.Uomo Ludobus ArtInGioco, Associazione Piccoli Passi, Ingegneria del Buon Sollazzo, Avis Comunale Orvieto, DireFareGiocare, Associazione "E. Majorana", Giona Città in gioco.

"La Uisp a livello territoriale, regionale e nazionale ha dimostrato in questo appuntamento di sapere fare rete e proporre un Festival nazionale che ha riscosso grandi consensi – dichiara **Stefano Rumori**, presidente regionale Uisp Umbria e componente della Direzione Nazionale Uisp – come Uisp Umbria abbiamo creduto da subito in questo progetto e grazie al sostegno determinate delle istituzioni locali e regionali, nonché di tutti coloro che hanno dato il loro contributo della manifestazione, siamo riusciti in poco tempo a dar vita ad un'esperienza che sicuramente ripeteremo, per valorizzare una parte importante del nostro mondo Uisp che è quello del gioco, nella sua valenza sociale più ampia".

"Devo dire che avevamo un'ambizione molto grande e senza fare trionfalismi credo che siamo riusciti a realizzarla nel miglior modo possibile considerando che si è trattato dell'edizione zero della manifestazione – commenta soddisfatto **Erasmus Lesignoli**, Struttura Nazionale Uisp di Attività Giochi – dopo una partenza cauta, con il passare delle ore siamo andati migliorando continuamente e di pari passo è cresciuta la partecipazione. Molto azzeccata l'idea di distribuire i giochi nelle varie piazze della città di Orvieto, che sono state sempre piene per tutta la durata del Festival. Per questo ringrazio i quattro Ludobus di Ali Per Giocare, che ci hanno aiutato molto nello spostamento dei giochi. Positiva la risposta delle scuole, ottima l'organizzazione. Ringrazio il Comitato Uisp di Orvieto Mediotevere, che ha dimostrato di essere all'altezza di organizzare un evento che ci auguriamo di poter ripetere nella città umbra dove è nata la nostra storia di Lega, oggi Struttura di Attività. Per il futuro credo che si possano coinvolgere anche altre discipline, quali ad esempio la danza e la ginnastica. Bene anche l'abbinamento con la manifestazione enogastronomica e di valorizzazione dei prodotti locali, proposto dall'Assessore alla Cultura, alle Attività Produttive e Marketing territoriale del Comune di Orvieto **Alessandra Cannistrà**, un'idea su cui ci sono già spunti di lavoro per il futuro".

"E' stata davvero un'ottima opportunità – aggiunge l'Assessore **Alessandra Cannistrà** – quella di dare avvio all'attività di promozione del 'paniere' di Terre d'Orvieto nel contesto di un evento di forte e aggregante valenza sociale. L'obiettivo fondamentale del progetto coordinato da questa Amministrazione e finanziato dal PSR è far conoscere l'alta qualità delle piccole produzioni locali proprio attraverso momenti d'incontro con le tante storie speciali che hanno scelto il nostro territorio per sperimentare percorsi nuovi di riscoperta delle tradizioni e al tempo stesso di consapevolezza e ricerca responsabile della sostenibilità.

I destinatari di questa importante esperienza di comunicazione sono non soltanto i numerosissimi visitatori della città che certamente hanno contribuito al successo delle degustazioni, ma sono ancor prima le comunità locali: a loro viene offerta l'occasione di riscoprire lo straordinario patrimonio non solo di 'profumi e sapori' dell'agroalimentare di filiera corta ma di usi e consuetudini che riattivano il legame vitale con l'habitat naturale e stimolano il riconoscimento identitario e protettivo nei confronti di questa importante eredità culturale. Nel ringraziare quindi tutti quelli che hanno lavorato, in modo esemplare, a costruire e proporre questo evento – in particolare l'Istituto Professionale Alberghiero di Orvieto – spero anche io che questa proficua collaborazione possa proseguire con UISP e con le Associazioni che vorranno essere parte dei nuovi eventi del 2018".

"Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato e a chi è venuto a giocare con noi – dice **Federica Bartolini**, presidente Uisp Orvieto Mediotevere – abbiamo avuto una grande partecipazione da parte dei bambini e ragazzi delle scuole, ma anche delle famiglie, dei cittadini e dei turisti che hanno potuto vivere la città di Orvieto in un modo unico e divertente. Un grazie speciale a tutti i volontari, collaboratori, associazioni e organizzazioni che hanno permesso di realizzare tutto questo. Grazie alla Regione Umbria e al Comune di Orvieto, alla Uisp Nazionale, all'Area Giochi Nazionale Uisp, agli istituti scolastici e alla Asl. Con questo Festival, primo del genere a firma Uisp, abbiamo voluto dare continuità alla preziosa intuizione di 27 anni fa che vide nascere proprio ad Orvieto, in occasione di un convegno nazionale Uisp, la Lega Giochi e Sport Tradizionali Uisp, oggi divenuta Area Giochi Tradizionali. Ma anche dare slancio al messaggio Uisp di promozione degli stili di vita attivi e del movimento attraverso il gioco, inteso come benessere, cultura, storia e socialità. Abbiamo creduto fin da subito in questo progetto e con grande sforzo siamo riusciti a mettere in piedi un Festival che crediamo possa diventare un appuntamento stabile per Uisp e per la città di Orvieto".

Fonte: Ufficio Stampa Comune di Orvieto



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>) orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> (<http://www.orvietonews.it>) is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>).

Il ricordo commosso degli amici e dei colleghi

Di Redazione Cagliari Online

17 ottobre 2017

E' venuto a mancare Giampaolo Manca, storico dirigente della UISP di Cagliari, da una vita al servizio del calcio e del Comitato. Lascia un vuoto difficilmente colmabile in chi l'ha conosciuto e amato.

Ci ha lasciato un amico fraterno, un padre, un nonno, una bella persona che ha fatto della UISP la sua passione più sincera. **Giampaolo Manca** è sempre stato di poche parole, non ha mai amato i lunghi discorsi, lui che ha fatto della semplicità la sua vita. E' difficile descriverlo, perché per farlo bisognerebbe leggere 40 anni di pagine quel libro di sportper tutti a Cagliari e in Sardegna, 40 anni di amici incontrati sui campi di gioco. Quante storie, quante emozioni, quanti sacrifici, quanti sorrisi e quante pacche sulle spalle ha dispensato ai soci UISP, lui che era la UISP.

Lui uomo forte a modo suo, di fronte alle difficoltà attendeva sempre, da buon arbitro, il momento propizio per dire la sua, nei campi per estrarre il cartellino oppure semplicemente per redarguire, come solo lui sapeva fare, con ironia e fraterna amicizia, al punto da conquistarsi la fiducia e il rispetto di tutti.

Lui era la UISP perché ce l'aveva nel sangue, nel suo DNA, punto di riferimento per la famiglia e per il calcio in UISP, di cui era follemente innamorato. Da poco Coordinatore del Settore Tecnico Arbitrale, **Giampaolo Manca** si è fatto sempre voler bene, perché sapeva stemperare con parole semplici i momenti più difficili. A volte è complesso per qualcuno spiegare cosa sia la UISP a chi la UISP non la conosce, e chi ha le doti per farlo in futuro dovrebbe portare Giampaolo come esempio, lui che è rimasto innamorato follemente per tutto questo tempo senza mai risparmiarsi.

Non era in grande forma da tempo e nonostante ciò sino all'ultimo, sino a pochi giorni fa, era in sede a dare il suo contributo. Perché la UISP era la sua seconda famiglia, perché ci ha lasciato come suoi fratelli, come suoi figli, come suoi nipoti.

Fonte: Uips Cagliari



Firenze

Cerca nel sito

ME

Marathon e ultra: doppio appuntamento in Toscana per chi ama correre



Spazio anche ai camminatori, fra trekking e nordic walking. I percorsi nel Senese e quello di Lucca

di MATTEO DOVELLINI

Preparate le scarpette e i pantaloni corti, sarà un fine settimana all'insegna delle bellezze toscane e del benessere. Tra sabato 21 e domenica 22 ottobre, infatti, si svolgeranno due eventi che richiameranno centinaia e centinaia di atleti, runner, appassionati da tutta Italia (e non solo). Come nel caso della "World Francigena Ultramarathon". Quattro percorsi per far conoscere un territorio ricco di bellezze naturali e artistiche che costituiscono uno dei patrimoni storici, culturali e ambientali della Toscana e del Lazio. Tra sabato 21 e domenica 22 ottobre ecco la prima manifestazione, in Italia, rivolta unicamente ai camminatori tra trekking e nordic walking sull'antico percorso della Via Francigena, percorrendo le strade bianche della val D'Arbia e della Val D'Orcia. Le iscrizioni sono chiuse e Quattro i percorsi e tanti i territori da scoprire, ammirare e assaporare anche per chi vorrà partecipare alla prima marcia non stop lunga 120 Km da Siena ad Acquapendente.

IDENTIKIT DEL PELLEGRINO MODERNO - Ai nastri di partenza della prima edizione della World Francigena Ultra Marathon ci saranno 700 partecipanti, di cui 370 uomini e 330 donne. A preferire il cammino slow tra le bellezze di Toscana e Lazio ci sono i 'camminatori over 50' che nella fascia d'età 51-60 anni sono 247, pari al 35 per cento dei partecipanti. Seguono gli 'adulti', dai 41 ai 50 anni, che saranno 228 (32 per cento). Il cammino affascina anche i più giovani, che rappresentano il 12 per cento degli iscritti. Prenderanno parte alla prima maratona a piedi anche 11 over 70, pronti a misurarsi con uno dei 4 itinerari slow. Guardando alla provenienza dei moderni pellegrini, Siena guadagna la prima posizione nella top 10 delle province coinvolte con 150 partecipanti. Seguono Roma e Viterbo con quasi 100 camminatori a testa. Tanti anche i toscani in arrivo da Arezzo, Lucca, Firenze e Pisa. La Via Francigena piace anche al nord con ben 15 trekker che da Milano si cimenteranno nell'impresa di scoprire uno dei tratti più suggestivi della Via di Sigerico. A essere preferita la tappa da Siena a Buoncovento, che fa registrare 250 iscrizioni. Molto apprezzati anche i 32 chilometri da Radicofani ad Acquapendente, mentre ben 136 sono i viandanti che si misureranno nella tappa più impegnativa: i 120 chilometri no stop da Siena ad Acquapendente.

IL PRIMO PERCORSO (SIENA) - Da Siena inizia una tappa di 32 km. Un percorso impegnativo lungo le strade bianche della Val d'Arbia, con panorami caratterizzati dal profilo di Siena, porta alla Grancia di Cuna, antica fattoria fortificata di proprietà dell'ospitale di Santa Maria della Scala. Proseguendo lungo le propaggini delle Crete Senesi, si sfiora Monteroni e si arriva a Quinciano. A breve distanza c'è il borgo fortificato di Lucignano d'Arbia, con la pieve romanica di San Giovanni Battista. Dopo un tratto lungo la linea ferroviaria si giunge a Ponte d'Arbia e successivamente a Buonconvento arrivo di tappa del percorso alternativo.

IL SECONDO PERCORSO (BUONCONVENTO) - Da Buonconvento inizia una tappa di 32 km circa. Dopo un tratto iniziale pianeggiante si inizia a salire per raggiungere Buonconvento, col borgo perfettamente conservato. Si sale la valle dell'Ombrone, si percorre un tratto della Cassia per Montalcino, coi vigneti del Brunello che ricoprono la collina. Lungo strade bianche si raggiunge Torrenieri, con la chiesa di Santa Maria Maddalena, citata da Sigerico. Da qui si entra nei panorami della Val d'Orcia con un tratto in salita fino a raggiungere alla collegiata di San Quirico D'Orcia.

IL TERZO PERCORSO (SA QUIRICO D'ORCIA) - Da San Quirico d'Orcia inizia una tappa impegnativa di 32,7 km (partenza in notturna), con salite e discese lungo brulle colline. Si raggiunge il piccolo borgo fortificato di

Vignoni, col suo panorama della Val d'Orcia e si scende a Bagno Vignoni, famoso per la vasca termale monumentale. Un lungo tratto in saliscendi nelle valli dei fiumi Orcia e Paglia ci porta all'antico ospitale Le Briccole. Da qui inizia una dura salita verso il punto tappa a Radicofani a 790 m. slm.

IL QUARTO PERCORSO (RADICOFANI) - Da Radicofani altra tappa impegnativa di 31,8 km. Il cammino inizia con una discesa di 8 km lungo il crinale, con la vista sulle valli che si allungano verso il Lazio. Attorno colline a perdita d'occhio e il Monte Amiata, dietro la Rocca di Radicofani. Giunti a Ponte a Rigo si percorre qualche chilometro prima di entrare nel Lazio, e poi lungo una strada sterrata con panorami sulla valle del fiume Paglia, fino a Proceno. Si scende a Ponte Gregoriano, prima di affrontare l'ultima ripida salita verso la porta della Ripa, porta d'ingresso della Città di Acquapendente (La Gerusalemme D'Europa), e con arrivo della Ultramarathon nella Piazza del Comune.

LA LUCCA MARATHON - E domenica 22 ottobre si correrà anche la nona edizione della Lucca Marathon, che conterà anche su un percorso da 30 km (competitiva Uisp). La gara si svolgerà su un percorso pianeggiante, su asfalto e si snoderà intorno alle Mura di Lucca sulle quale poche settimane fa si sono accesi i riflettori di tutto il mondo col concerto dei Rolling Stones. Rispetto all'edizione 2016, ci sono alcune modifiche: la prima riguarda la zona Expo e Village Atleti che, come per la Half Marathon, da sabato 21 ottobre alle ore 9, sarà allestita all'interno dell'ottocentesca Villa Bottini nel centro città. All'interno di questa ci sarà la segreteria di Lucca Marathon, il ritiro dei pettorali e dei pacchi gara, la zona del deposito borse, degli spogliatoi e nel suo giardino del ristoro finale. A 250 metri circa l'altra novità: sul Baluardo San Salvatore (Casa del Boia), davanti la Casermetta, sarà posta la zona "partenza" e "arrivo" della Lucca Marathon & 30 Km che dunque coincideranno per le due corse. Le gare partiranno insieme.

IL PERCORSO E IL PACCO GARA - Una volta partiti, si andrà verso la zona del Morianese, di Sant'Alessio e dello storico Borgo del Castello di Nozzano, per poi fare rientro nella città medioevale di Lucca e delle sue fantastiche mura. I due percorsi coincideranno sino al km 22 (per poi ritrovarsi al km 40), quando la 30 chilometri, all'altezza di Monte San Quirico, devierà nel parco fluviale del fiume Serchio, un'area naturalistica di rara bellezza. Qui i runner percorreranno 3 chilometri su strada bianca, uno sterrato perfettamente battuto che non farà perdere il ritmo gara. All'arrivo saranno presenti le postazioni massaggi ristoro, utili per recuperare le forze e compensare la fatica. Ma la manifestazione durerà un intero week end, in un concentrato di eventi e attività all'insegna dello sport e del benessere. Il centro nevralgico sarà l'Expo della Lucca Marathon dove i partecipanti, oltre alle consuete operazioni (ritiro pacco gara, deposito borse, etc), potranno visitare i

numerosi stand presenti. L'expo è situato in Via Elisa, presso Villa Bottini, una splendida costruzione ottocentesca che si trova a 300 metri dalla partenza/arrivo delle gare. Nel pacco gli atleti troveranno: la maglia tecnica, la medaglia, vino, prodotti locali (tra questi il buccellato, dolce tipico di Lucca), e un pane dolce la cui origine risale ai tempi dei romani. Per iscrizioni, informazioni e percorso dettagliato, visitare il sito luccamarathon.it

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017 14.34.40

Lotta alla leucemia, a Firenze la AiLove Running

Lotta alla leucemia, a Firenze la AiLove Running Organizzata dalla Ail Firenze, 17 ott. (askanews) - Anche quest'anno, l'Ail (Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma onlus) di Firenze organizza una corsa/camminata non competitiva per far conoscere meglio l'associazione, sensibilizzare le persone sulla malattia e raccogliere fondi. L'iniziativa è stata presentata stamani nel corso di una conferenza stampa in Palazzo Strozzi Sacratì dall'assessore al diritto alla salute, al welfare e allo sport Stefania Saccardi, assieme al presidente Ail Silvio Fusari, e a Sara Funaro, assessore a welfare e sanità del Comune di Firenze. Erano presenti anche Dorotea Ferruzza, infermiera assistenza domiciliare Ail Firenze, Federica Fragnoni di Luisa via Roma, main partner dell'iniziativa, e Lorenzo Galli Torrini, responsabile Radio Firenze, radio partner dell'iniziativa. AiLoveRunning è in programma per domenica 29 ottobre a Firenze: si tratta di una corsa/camminata non competitiva sulle colline di Serpiolle/Cercina, con partenza e arrivo dalla sede Ail di Firenze (piazza Giovanni Meyer 2), organizzata da Ail in collaborazione con il Gruppo Sportivo Maiano affiliato UISP, che ogni anno va a sostenere un progetto scientifico/assistenziale specifico. L'iniziativa è patrocinata da Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Cesvot. Xfi 20171017T143427Z

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017 15.23.02

FIRENZE: AILOVERUNNING, DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA =

FIRENZE: AILOVERUNNING, DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA = La manifestazione si terrà domenica 29 ottobre Firenze, 17 ott. - (AdnKronos) - Anche quest'anno l'Ail (Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma onlus) di Firenze organizza una corsa/camminata non competitiva per far conoscere meglio l'associazione, sensibilizzare le persone sulla malattia e raccogliere fondi. L'iniziativa è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa in Palazzo Strozzi Sacratì dall'assessore al diritto alla salute, al welfare e allo sport della Regione Toscana, Stefania Saccardi, assieme al presidente Ail, Silvio Fusari, e a Sara Funaro, assessore a welfare e sanità del Comune di Firenze. Erano presenti anche Dorotea Ferruzza, infermiera assistenza domiciliare Ail Firenze, Federica Fragnoni di Luisa via Roma, main partner dell'iniziativa, e Lorenzo Galli Torrini, responsabile Radio Firenze, radio partner dell'iniziativa.

AiLoveRunning è in programma per domenica 29 ottobre a Firenze: si tratta di una corsa/camminata non competitiva sulle colline di Serpiolle/Cercina, con partenza e arrivo dalla sede Ail di Firenze (piazza Giovanni Meyer 2), organizzata da Ail in collaborazione con il Gruppo Sportivo Maiano affiliato Uisp, che ogni anno va a sostenere un progetto scientifico/assistenziale specifico. L'iniziativa è patrocinata da Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Cesvot. Quest'anno Ail Firenze ha deciso di sostenere il potenziamento del servizio di assistenza infermieristica domiciliare pediatrica effettuato da Ail in collaborazione e con la supervisione dell'équipe del servizio di cure domiciliari dell'Ospedale Pediatrico Meyer. (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 17-OTT-17 15:22 NNNN

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017 14.24.11

Firenze, corsa AiLoveRunning per battere la leucemia

Firenze, corsa AiLoveRunning per battere la leucemia Firenze, 17 ott. (LaPresse) - Anche quest'anno l'Ail, Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma onlus, di Firenze organizza una corsa/camminata non competitiva per far conoscere meglio l'associazione, sensibilizzare le persone sulla malattia e raccogliere fondi. L'iniziativa è stata presentata stamani nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Strozzi Sacratì a

Firenze dall'assessore regionale al Diritto alla salute, al welfare e allo sport, Stefania Saccardi, assieme al presidente Ail, Silvio Fusari, e a Sara Funaro, assessore a Welfare e sanità del Comune di Firenze. Erano presenti anche Dorotea Ferruzza, infermiera assistenza domiciliare Ail Firenze, Federica Fragnoni di Luisa via Roma, main partner dell'iniziativa, e Lorenzo Galli Torrini, responsabile Radio Firenze, radio partner dell'iniziativa. AILoveRunning è in programma per domenica 29 ottobre a Firenze: si tratta di una corsa/camminata non competitiva sulle colline di Serpiolle/Cercina, con partenza e arrivo dalla sede Ail di Firenze (piazza Giovanni Meyer 2), organizzata da Ail in collaborazione con il gruppo sportivo Maiano affiliato Uisp, che ogni anno va a sostenere un progetto scientifico/assistenziale specifico. L'iniziativa è patrocinata da Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Cesvot.(Segue).



Copia notizia

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017 14.20.18

TOSCANA: AILOVERUNNING, DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA

TOSCANA: AILOVERUNNING, DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA FIRENZE (ITALPRESS) - Anche quest'anno, l'Ail (Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma onlus) di Firenze organizza una corsa/camminata non competitiva per far conoscere meglio l'associazione, sensibilizzare le persone sulla malattia e raccogliere fondi. L'iniziativa è stata presentata stamani nel corso di una conferenza stampa in Palazzo Strozzi Sacratì dall'assessore al diritto alla salute, al welfare e allo sport Stefania Saccardi, assieme al presidente Ail Silvio Fusari, e a Sara Funaro, assessore a welfare e sanità del Comune di Firenze. Erano presenti anche Dorotea Ferruzza, infermiera assistenza domiciliare Ail Firenze, Federica Fragnoni di Luisa via Roma, main partner dell'iniziativa, e Lorenzo Galli Torrini, responsabile Radio Firenze, radio partner dell'iniziativa. AILoveRunning è in programma per domenica 29 ottobre a Firenze: si tratta di una corsa/camminata non competitiva sulle colline di Serpiolle/Cercina, con partenza e arrivo dalla sede Ail di Firenze (piazza Giovanni Meyer 2), organizzata da Ail in collaborazione con il Gruppo Sportivo Maiano affiliato UISP, che ogni anno va a sostenere un progetto scientifico/assistenziale specifico. L'iniziativa è patrocinata da Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Cesvot. Quest'anno Ail Firenze ha deciso di sostenere il potenziamento del servizio di assistenza infermieristica domiciliare pediatrica effettuato da Ail in collaborazione e con la supervisione dell'equipe del servizio di cure domiciliari dell'Ospedale Pediatrico Meyer. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 17-Ott-17 14:19 NNNN